

Modalità di applicazione del fondo paolino

Il diritto canonico, le Costituzioni e l'amministrazione dei beni

Mi propongo di richiamare alla vostra attenzione alcuni punti sulla gestione dei beni dell'Istituto che il diritto canonico richiede ma che non trovano attuazione nella prassi, e in alcuni casi sono ignorati anche dalla nostra normativa. Nella gestione dei beni siamo tenuti a rispettare, nell'ordine, il diritto canonico, il diritto proprio e il diritto civile.

Il legislatore stabilisce che ogni persona giuridica deve avere un **Consiglio per gli affari economici** per aiutare nel discernimento i Superiori. Nel Consiglio ci devono essere preferibilmente membri dell'istituto perché si fanno scelte che esigono conoscenza del carisma. I laici possono essere consulenti o tecnici. Can. 1280: *Ogni persona giuridica abbia il proprio consiglio per gli affari economici o almeno due consiglieri, che coadiuvino l'amministratore nell'adempimento del suo compito, a norma degli statuti.*

Ogni persona giuridica deve fare il **preventivo**, e questo deve essere fatto da tutte le diverse istituzioni e organi della Congregazione: Governo Generale, Circoscrizioni, Enti, Casa, Opera. Art. 1284, §3. *Si raccomanda vivamente agli amministratori di redigere ogni anno il preventivo delle entrate e delle uscite; si lascia poi al diritto particolare imporlo e determinarne le modalità di presentazione.* Il preventivo ci aiuta ad una sana gestione, a vivere il voto di povertà e ad avere consapevolezza del valore delle opere e delle cose.

Relazione Superiore-Economo. Nel canone 636 c'è un netto divieto a che il superiore funga anche da economo. Solo a livello di comunità locale il CIC prevede che il Superiore possa essere anche economo. L'unico che può e deve dare disposizioni all'Economo è il Superiore, non i Consiglieri, anche se questi fossero Direttori generali dell'Apostolato o Coordinatori della Formazione. Non si deve confondere la dipendenza con la necessaria libertà e autonomia di cui gode l'Economo per poter svolgere la sua funzione. Il Codice nel can. 638, §2, concede agli economisti una autonomia per fare spese e compiere atti giuridici nei limiti del proprio incarico. Il superiore ha come responsabilità nel campo economico, la direzione dell'amministrazione dei beni, la revisione dei bilanci e dei rendiconti economici, il determinare quali siano le finalità. L'Economo non è un semplice contabile, ma a lui compete vedere come utilizzare i beni, conservarli e farli produrre, il che implica una serie di iniziative personali che cercherà di realizzare nel modo in cui stabilisce il diritto proprio dell'istituto, attuando sotto la propria responsabilità. Per questo il superiore non può sostituire l'economo in modo da trasformarlo in un semplice esecutore.

Il Superiore maggiore ha bisogno del consenso del Consiglio per alcune decisioni in merito ai beni della Congregazione. In tal caso, il Superiore non può votare. Si veda l'interpretazione autentica del canone 127 del "Pontificio Consiglio per l'interpretazione autentica dei testi legislativi". Se vota cambia la natura dell'atto giuridico, trasformandolo in atto collegiale. Se il voto dei Consiglieri è pari (2 a 2) il superiore non può agire perché non ha ottenuto il consenso. Per questo bisogna arrivare alla votazione dopo un appropriato discernimento: la fase previa al voto è fondamentale. Votare e basta è svuotare di contenuto l'azione di Governo. Una volta che il Superiore ha ottenuto il consenso, può anche non agire.

Può l'economo essere consigliere? Il pensiero diffuso di una risposta negativa è una conseguenza dell'antica prassi della Santa Sede, che esigeva questa incompatibilità, e che portò molti Istituti a stabilire questa norma restrittiva, nonostante il codice attuale non stabilisca queste incompatibilità a livello generale o provinciale. Uno dei suggerimenti che la Congregazione oggi dà agli Istituti in diminuzione numerica è quella di far sì che l'Economo e il Segretario siano Consiglieri.

Il n. 117 delle nostre Costituzioni prevede «*Prima di emettere la professione, il novizio deve cedere a una persona di sua fiducia l'amministrazione dei suoi beni, decidendo del loro uso e usufrutto, per tutto il tempo della durata dei voti. Tale cessione sia fatta in modo che si possa sempre revocare. Il novizio deve inoltre disporre per testamento civilmente valido dei suoi beni presenti e acquisibili*». Sono due disposizioni che non hanno ottenuto la dovuta attenzione, che contribuiscono notevolmente nella formazione della mentalità e della testimonianza della nostra scelta e che sono un rischio notevole per i beni dell'Istituto intestati a persone fisiche, sempre più tutelate dalle legislazioni civili. Nei casi in cui si debbano intestare beni, assicurazioni, pensioni o investimenti ai membri, si ottenga prima il testamento civilmente valido.

Vorrei concludere questa esortazione con un richiamo generale al rapporto fra Congregazione e opere. Le opere sono lo strumento con cui la Congregazione realizza la sua missione. Sono quindi le opere che

devono provvedere a mantenere l'Istituto e non viceversa, altrimenti si perderà sia l'opera che l'Istituto. Don Alberione si esprimeva così: *Questo: del portare in stato di attività i giornali è di grandissima importanza. Siamo ancora tutti e tanto attaccati a noi stessi che finiamo col non vedere lontano due spanne.* Alberione, Lettere a Tecla Merlo, 4-3-1932; *La vita del periodico dipende in gran parte dall'amministrazione. Anche di questa il direttore abbia la cura diretta: regoli l'offerta di abbonamento e si appigli a tutti i mezzi per impedire la passività che costituirebbe per il periodico o la rivista un pericolo di morte.* Apostolato dell'Edizione, 1944, 298; *Ora cercate di non fare lavori passivi; ma opere che diano introiti, non perché volete diventare ricche, ma perché dovete innalzare un bel trono a Maria. Perciò eliminare e ridurre, chiedere beneficenze.* Alle Figlie Di San Paolo, 1947; *La Casa che continua a esser passiva, bisogna che sia chiusa ... E allora è necessario che i Centri siano attivi.* Alle Pie Discepoli Del Divin Maestro, 1957; *Non è possibile e non deve avvenire che un libro, una pellicola, un periodico siano costantemente passivi. Le iniziative devono essere vitali, cioè viventi, che possano vivere, altrimenti l'apostolato si esaurisce, cioè si consuma; e che cosa ne è? Non può uno dire: "Faccio cose belle, che fanno piacere, ecc.". No, bisogna che pensi che tu sei un membro dell'Istituto. Qualche volta un'iniziativa può essere passiva, sì, per un po', ma non può essere stabilmente passiva. Non sono vitali quelle opere! Consumano il lavoro degli altri. Le opere siano vitali, quindi produrre... sorvegliare su tutte le iniziative, perché l'apostolato passivo non può vivere!* Spiegazione Delle Costituzioni 1961, 365.

Roma, 19-2-2013

Fr. Lorenzo Vezzani, vice-economista generale

Uno Per Cento.

Il Servizio dell'Autorità nella Società San Paolo. Manuale al n. 131.6 stabilisce il contributo delle Province e Regioni all'erario generale (Cost. 207.5). «Per sostenere il Governo generale e le sue strutture, che sono a servizio di tutta la Congregazione, le Circoscrizioni apportano un contributo annuo, stabilito attualmente nell'1% di tutte le entrate lorde». A tutt'oggi esistono **due** principali vie per pagare l'1%: tramite la SASP srl o direttamente al Fondo Paolino. Su questo punto così ha deliberato il 9° Capitolo generale: «Il Governo generale stabilisca nuove modalità di applicazione del Fondo Paolino a servizio della Congregazione». Con diverse Circoscrizioni si è rivisto l'imponibile su cui calcolare l'1%, detraendo i passaggi fra società del gruppo; si è unificata la detrazione dei costi del marchio; si sono attuate complesse procedure per sostenere il Governo generale e gli organismi internazionali in accordo con le diverse situazioni giuridico-istituzionali (es. Cidep, Gruppo Europa). L'economato generale rimane a disposizione del Governo generale e delle Circoscrizioni per trovare una soluzione alle problematiche fiscali e giuridiche al fine permettere a tutti di contribuire alla solidarietà congregazionale.